

Gentile Ministero scrivo a nome mio e di tutte le creature animali e vegetali che il progetto Enel si prepara a distruggere.

Siamo Monica Zunica ed marito Enrico Manfredi, ci siamo trasferiti da Napoli proprio per la bellezza dei boschi molisani e per lo stesso motivo molti turisti vengono in questa zona. Nel tempo abbiamo aperto un bed and breakfast e i nostri clienti ci raggiungono anche perché vicina al lago di Castel San Vincenzo e al Parco. Anche altre strutture ricettive basano i propri guadagni proprio grazie ai boschi del luogo. Il Molise è terra incontaminata e questo le dona una bellezza e una magia difficile da trovare altrove. L'essere umano non fa che calpestare questa bellezza credendo che la distruzione di ciò che è fuori non possa intaccare la sua sfera privata; si sbaglia! Noi siamo Natura e il veleno che disperdiamo torna a noi. E' ora di iniziare a fermare questo tragico percorso, e quale buon momento se non quello di dire no a questo scempio che l'Enel vuole fare. Parlo di una centrale idroelettrica dell'Enel nel territorio di Pizzone (Isernia), all'interno del Parco

Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise (Pnalml). La centrale idroelettrica dovrebbe interessare territori nelle province di Isernia e L'Aquila, in particolare i comuni di Pizzone, Montenero Val Cocchiara, Alfedena e Castel San Vincenzo.

Il progetto più di 12 chilometri di nuove gallerie con diametro fino a 10 metri, due 'caverne' artificiali intercomunicanti, il taglio di quasi 4 ettari di bosco, circa 1,2 milioni di metri cubi di roccia scavati e in gran parte destinati a rifiuto speciale, oscillazioni giornaliere superiori ai due metri dei livelli idrici dei Laghi di Montagna Spaccata e di Castel San Vincenzo, con indubbi effetti sugli ecosistemi, alterazione del regime idrico in aree naturali protette (vietato dalla legge n. 394/1991 e s.m.i.), il degrado degli habitat frequentati da molti animali protetti tra cui l'amato e ormai in via di estinzione Orso marsicano, l'incremento del dissesto idrogeologico e un inesistente vantaggio sul piano energetico, al costo di più di 500 milioni di euro. In più il bilancio energetico è negativo, cioè si perde energia, visto che per funzionare il progetto prevede di pompare, usando energia comprata a poco prezzo, acqua verso l'alto per centinaia di metri per

stoccarla. Questa acqua verrà turbinata verso il basso per produrre (meno) energia nei momenti in cui conviene a Enel, cioè quando il prezzo del kWh è più alto. Non essendo completamente efficiente, il sistema perde almeno il 20-30% dell'energia immessa.

L'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ha dichiarato che questa è una vera follia e ha chiaramente espresso parere contrario. Anche i comuni di Rocchetta a Volturno, Barrea e Alfedena, il Wwf e l'associazione "Terra Sancti Vincentii" avevano impugnato, nei mesi scorsi, la seconda proroga della sospensione del progetto accordata dal ministero dell'Ambiente.

Insomma davvero il Molise non è padrone della propria Terra?

A nome nostro e del progetto culturale Le Terre dell'Awen chiediamo pertanto che il Ministero vieti la realizzazione di questo crimine ambientale.

Monica Zunica ed Enrico Manfredi